



Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO  
E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
Dott.ssa Valentina Favero

Spett.le  
Regione Carabinieri Forestale Emilia-  
Romagna  
Gruppo di Bologna  
Col. Aldo Terzi

Spett.le  
Comune di Comacchio  
Ufficio Ambiente  
Dott. Ruggero Spadoni

**OGGETTO: ISTANZA: 2022/00034/NO\_ORD\_INC -  
PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO  
DENOMINATO: "DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI IN VAL CANTONE"  
PROPOSTO DA ANNA BASSO  
LOCALIZZAZIONE: VAL CANTONE NEL COMUNE DI COMACCHIO  
RICHIEDENTE: BASSO ANNA  
AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Regione Emilia-Romagna SERVIZIO  
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2023/00102 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 14/04/2023.

Tale atto è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: *"Ai sensi della L. 394/91 art.13, l'EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dello stesso ente gestore dell'Area protetta"*.

Contestualmente si chiede al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Cavalieri Elena, Tel. 0533314003 e.mail [cavaliierielena@parcodeltapo.it](mailto:cavaliierielena@parcodeltapo.it)

IL DIRETTORE  
DOTT. MASSIMILIANO COSTA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





## PROVVEDIMENTO N. 2023/00102 DEL 14/04/2023

**OGGETTO: ISTANZA: 2022/00034/NO\_ORD\_INC -  
PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO  
DENOMINATO: "DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI IN VAL CANTONE"  
PROPOSTO DA ANNA BASSO  
LOCALIZZAZIONE: VAL CANTONE NEL COMUNE DI COMACCHIO  
RICHIEDENTE: BASSO ANNA  
AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Regione Emilia-Romagna SERVIZIO  
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

### IL DIRETTORE

Vista l'istanza relativa all'oggetto, pervenuta in data 10/02/2022 Ns. prot. n. 2022/0001259, considerato che, dalla documentazione presentata, risulta che l'intervento interessa:

- Il Piano Territoriale della "Stazione Volano Mesola Goro" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna;
- la Valle Cantone corrisponde ad aree individuate in parte in parte come Zona B di tipo B.SMT in parte in Area Contigua di tipo AC.SMT, il Po di Volano viene identificato come zona B.FLU
- le aree interessate ricadono all'interno del Sito Rete Natura 2000 IT4060004 ZSC-ZPS VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE';

**Rilevato che** l'intervento in oggetto consiste in:

- derivazione di acque superficiali dal tratto terminale del Po di Volano in Valle Cantone a scopo di piscicoltura.
- È prevista la restituzione delle acque al Po di Volano, al netto dei fenomeni di evapotraspirazione e delle diverse condizioni meteo-climatiche, attraverso una pompa di sollevamento e relativo condotto.
- La valle è provvista anche di un impianto idrovoro di scarico delle acque salmastre composto da due turbine per convogliare nuovamente l'acqua nel Po di Volano, al netto dei fenomeni di evapotraspirazione e delle diverse condizioni meteo-climatiche,
- I manufatti idraulici sono già esistenti e non necessitano di modifiche, quindi non sono previsti interventi sull'area di progetto: l'opera di presa chiavica di derivazione è ubicata a metà del lato corto (nord) di Valle Cantone
- la portata derivabile massima sarà  $Q_{max} = 0,988$  mc/sec
- La misura della portata derivata potrà essere verificata in qualsiasi momento tramite 2 idrometri ("allineati" tra loro, cioè posti esattamente alla stessa quota) posti uno a monte della chiavica di derivazione (cioè lato Volano) e l'altro a valle della stessa chiavica (lato Valle Cantone)
- Pertanto la portata media derivabile è pari a:  $Q_{med} = 54.000 / 86.400 = 0,625$  mc/se
- L'ingresso delle acque in Valle viene regolato da tre chiaviche che vengono aperte dipendentemente dalle esigenze vallive e dalla gestione del processo produttivo della vallicoltura estensiva.
- Lo scarico delle acque dalla valle a nuovamente il Po di Volano avviene mediante l'Impianto Idrovoro Staffano (Bacino principale Bonifica di Valle Staffano e Rivà) (portata 1 m<sup>3</sup> /s). L'Impresa Individuale "Basso Anna" per attività di piscicoltura, detiene l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 art. 124.

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MaB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





Esiste inoltre un pozzo registrato con il numero 2233 al catasto pozzi extradomestici dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo – Risorse Idriche e Forestali di Ferrara (Prot. N. 2050/III.B.2 del 16 aprile 2002). Il pozzo è stato realizzato dalla Ditta Agricola Albarello s.r.l. nell'ottobre 2001. Il pozzo è ad uso piscicoltura ed è profondo 118 m. Il diametro interno della tubazione è pari a 224/155 mm e il rivestimento della tubazione è in PVC. il numero di giorni all'anno in cui si effettua il prelievo è 40 per un consumo annuo pari a **20.700 mc**. La Ditta Anna Basso dispone di un misuratore di portata

L'acqua prelevata dal pozzo raggiunge la superficie ad una temperatura di circa 16°C e viene convogliata negli scambiatori in titanio. Al contempo, viene prelevata acqua dal vicino bacino con una temperatura di circa 3°C che viene indirizzata prima in un filtro, per evitare l'entrata in circolo di detriti o pesci e poi convogliata negli scambiatori in titanio. A termine del circolo, l'acqua viene immessa nelle peschiere ad una temperatura di circa 10 °C

Si propone di utilizzare il pozzo sono in casi di necessità dovuta alle basse temperature

#### Viste:

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.° 452/2021 “Regolamento per la disciplina del Rilascio del Nulla Osta”.

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata “Disposizioni in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04.”
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 “Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS” allegati n.1 e n.4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09”.
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
“slow” da non perdere nel 2023





gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”

- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione del 03/04/2019;

**Vista** l'istruttoria del responsabile del procedimento

Vista la Normativa tecnica del Piano di Stazione, nello specifico gli articoli:

**Art. 15 Tutela delle acque e indirizzi per la gestione della rete dei corsi d'acqua**

1. Il sistema dei fiumi, dei corsi d'acqua minori (canali, fossi) e delle raccolte d'acqua minori stagni, maceri, tese per acquatici) rappresenta un ambiente strategico per la sopravvivenza di molte specie.

2. Per assicurare la migliore tutela di questi particolari habitat, la conservazione della flora e della fauna, nonché il ripristino e la riqualificazione delle parti degradate e artificializzate, i soggetti pubblici e privati che operano la manutenzione ordinaria e straordinaria di questi ambiti, o che ne fanno uso legittimo, dovranno riorientare le proprie modalità di gestione e le proprie capacità di progettazione sugli indirizzi di cui ai seguenti commi, che verranno opportunamente dettagliati dal Regolamento del Parco.

3. Devono essere evitate le azioni di minaccia o danno diretto alle specie dimoranti nei corsi d'acqua, ed in particolare:

gli sfalci degli argini, il diserbo meccanico e lo sfangamento secondo le limitazioni che saranno stabilite dal Regolamento;

l'uso di diserbanti chimici;

la tombatura di sezioni o tronchi di canale, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela della pubblica incolumità;

la distruzione delle piccole zone umide quali maceri, stagni, residui vallivi;

la messa in secca del corso d'acqua senza preventivo recupero del materiale ittico.

4. L'Ente Parco, anche con propri interventi mirati, favorirà la diminuzione delle captazioni idriche in periodo estivo, per garantire, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, un deflusso minimo vitale che permetta la risalita a scopo riproduttivo e la sopravvivenza delle comunità ittiche e dell'erpeto fauna, nonché il mantenimento o la ricostruzione di ambiti inondati marginali al corso d'acqua, ma ad esso collegati, e di bacini perfluviali palustri indispensabili per la riproduzione di molte specie, tra cui alcune di interesse aleutico e in diminuzione.

5. Gli interventi per la gestione della rete idrica da parte dei Soggetti competenti devono, nei limiti dati dal rispetto delle esigenze istituzionali, della migliore operatività e della sicurezza idraulica, tutelare la vegetazione ripariale e mantenere l'assetto naturale delle rive e delle scarpate, al fine di favorire la nidificazione di Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gruccione (*Merops apiaster*) e Topino (*Riparia riparia*), creare idonee rampe di risalita negli sbarramenti fluviali per garantire la possibilità di risalita alle specie ittiche migratrici.

I progetti di intervento di manutenzione dei corsi d'acqua dovranno essere redatti secondo i "Criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo nella Regione Emilia-Romagna" di cui alla delibera della Giunta regionale n. 3939 del 6 settembre 1994.

6. In generale, nel sistema delle acque superficiali della Stazione, l'Ente Parco e i soggettipubblici e privati interessati opereranno per migliorare la qualità delle acque, diminuire gli inquinanti anche mediante la realizzazione di bacini di fito-depurazione in aree precedentemente non umide, mantenere abbondante vegetazione sommersa ed elofitica, preservare nei limiti del possibile la morfologia dei fondali e delle sponde, mantenere abbondante vegetazione alofitica nelle aree marginali e nei tronchi idraulici maggiormente interessati dalla presenza di specie aleutiche in declino.

**Art.23 Zone B**

La sottozona B.SMT comprende una parte (anello perimetrale interrotto a sud) della Valle Bertuzzi, valle salmastra da pesca, nonché le Valli Cannevié-Porticino, valli relitte salmastre, e gli stagni limitrofi.

8.1. In tali aree, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 7.2, sono vietati interventi di bonifica, nonché movimenti di terra e scavi, compresi l'alterazione della giacitura dei canali, dei dossi e delle barene.

8.2. Nelle stesse aree sono consentiti:

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera MaB (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da Le  
Monde tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





- a. il ripristino dei sistemi barenali e dunosi erosi o soggetti a subsidenza, anche attraverso l'utilizzo di fanghi e materiali provenienti dalla manutenzione e ripristino dei canali sublagunari dello stesso bacino vallivo, comunque nel rispetto dei profili e delle altimetrie ricorrenti nel bacino medesimo, purché inseriti in una programmazione generale e previa acquisizione del parere di conformità del Parco;
- b. la manutenzione dei canali principali e sublagunari, nonché lo scarico dei materiali litoidi conseguenti purché effettuato nel rispetto dell'assetto geomorfologico dei luoghi nonché della vegetazione presente, previo nulla osta dell'EdG;
- c. **la manutenzione ordinaria e straordinaria e il restauro e risanamento conservativo degli immobili e degli impianti esistenti e destinati alla conduzione del bacino d'acqua e alla piscicoltura;**
- d. **l'esercizio degli impianti di piscicoltura esistenti;**
- e. la realizzazione di nuovi impianti tecnici finalizzati alla conduzione idraulica del bacino (quali chiaviche, sifoni di derivazione, pompe idrovore), di opere di sistemazione e difesa idraulica e di mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque, purché finalizzati alla vivificazione e al mantenimento delle condizioni trofiche, inseriti in programmi generali e previa acquisizione del parere di conformità del Parco;
- f. **per le sole valli da pesca, le opere indispensabili alla prosecuzione dell'esercizio delle attività di piscicoltura, purché realizzate con criteri di ingegneria naturalistica e con soluzioni tecniche che prevedano la prosecuzione dei metodi tradizionali di allevamento e di prelievo del pescato, nonché l'impiego di materiali compatibili con il sistema ambientale di riferimento;**
- g. la raccolta di macroalghe e le normali operazioni di sfalcio meccanico delle sponde arginali perimetrali, nel rispetto degli indirizzi del presente Piano e di quanto previsto in proposito dal Regolamento.

#### ART 27 Zone Pre Parco

11. La sottozona PP.SMT comprende la parte interna dei tre bacini salmastri denominati Valle Cantone, Valle Bertuzzi e Valle Nuova, della superficie complessiva di circa 900 ha, inclusi in zona Ramsar.

**In tali aree sono consentiti gli interventi che permettano lo svolgersi delle attività produttive estensive in essere alla data di approvazione del presente Piano; tali interventi devono comunque essere realizzati in modo tale da garantirne la compatibilità con i valori paesaggistico ambientali dei luoghi e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10, c. 5 delle presenti Nda.**

Sono in ogni caso vietati gli interventi di bonifica, nonché movimenti di terra e scavi, fatte salve le opere di sistemazione e difesa idraulica e quelle di mantenimento o miglioramento del deflusso delle acque.

Per gli edifici esistenti in Valle, inclusi quelli a carattere produttivo, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, nonché gli interventi necessari alla corretta officiosità di manufatti tecnici quali chiaviche, sifoni, idrovore e similari, ivi compresa la costruzione di nuovi impianti tecnologici; tali interventi dovranno in ogni caso rispettare le forme della tradizione valliva locale.

**Nella stesso ambito è consentita la manutenzione dei canali principali e delle opere per la funzionalità idraulica e di mantenimento delle condizioni trofiche ottimali, i materiali litoidi conseguenti potranno essere depositati all'interno della zona, previa valutazione della compatibilità con l'assetto morfologico dei luoghi e dell'impatto sulle componenti biologiche ivi esistenti; tale attività non dovrà interessare i dossi interni alle valli identificati cartograficamente come PP.SMT/1, PP.SMT/2 e PP/SMT/3, sede di pregio naturalistico elevato (Suaedo maritimae-Bassietum hirsutae, Puccinellio festuciformis-Sarcocornietum perennis, Lamprothamnium papulosum).**

E' favorito inoltre il ripristino dei sistemi barenali e dunosi erosi o soggetti a subsidenza, per il quale possono essere utilizzati, qualora rispondenti alle caratteristiche previste dalle normative vigenti, anche fanghi e materiali provenienti dalla manutenzione e ripristino dei canali sublagunari dello stesso bacino vallivo, comunque nel rispetto dei profili e delle altimetrie ricorrenti nel bacino medesimo o certamente rilevabili da documentazione storica attendibile.

#### Si valuta

- che l'intervento proposto sia da ritenersi conforme alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Volano Mesola Goro" a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

## RILASCIA NULLA OSTA

alla Ditta BASSO ANNA per la realizzazione dell'intervento proposto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale si rileva come l'attività non comporti incidenza negativa significativa sugli habitat e sulle specie rilevati nei siti, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

### Prescrizioni:

- la gestione idraulica delle zone umide dovrà essere improntata al mantenimento degli habitat in esse rilevati, in ogni periodo dell'anno, in particolare gli habitat 1150, 1410 e 1420, prestando prestata la massima attenzione al mantenimento dei livelli di salinità e dei livelli idrici idonei alle esigenze ecologiche degli habitat suddetti;
- dovrà essere evitata la variazione repentina dei livelli idrici nei bacini della Valle, la regolazione dell'afflusso e del deflusso delle acque dovrà tener conto non solo delle specie ittiche oggetto di produzione nella valle, ma anche del mantenimento delle condizioni biotiche ideali per lo sviluppo e mantenimento delle associazioni vegetazionali rilevate e delle forme di vita animale che caratterizzano l'ecosistema;
- tenuto conto delle sopraccitate necessità e data l'attuale struttura del territorio si ritiene che la ditta debba avere la possibilità di prelevare dal Po di Volano i quantitativi necessari al mantenimento degli habitat presenti nella Valle, garantendo i gradienti salini caratteristici degli ambienti salmastri deltizi idonei agli habitat 1150, 1410 e 1420;
- per quanto riguarda lo scarico delle acque attraverso il manufatto preposto si chiede di mettere in atto tutti gli accorgimenti per far diminuire l'intorbidimento delle acque del fiume dovuto allo scarico stesso;
- per quanto riguarda l'utilizzo del pozzo esistente si concorda sull'utilizzo del medesimo solo in casi eccezionali per mitigare la temperatura troppo bassa delle acque delle peschiere in caso di clima rigido in inverno, mentre si ritiene problematico l'utilizzo della risorsa idrica sotterranea (falda) in alternativa al prelievo di acqua dal Po di Volano in caso di periodi di siccità e di presenza di basse portate nel Po di Volano;
- in generale si richiede che venga mantenuto il sistema ambientale ecologico esistente in Valle, pertanto ogni intervento futuro che possa in qualche modo riguardare modifiche o gestione dell'assetto ambientale ecologico e vegetazionale della Valle (impianto di essenza arboree arbustive; realizzazione o manutenzione o eliminazione di dossi, barene, velme; immissione di specie di fauna a scopo produttivo o venatorio o altro; realizzazione di canali sublagunari o manufatti per lo scambio idraulico; ecc.) dovrà essere sottoposto a specifica valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione scrivente;
- si richiede che la ditta presenti con cadenza biennale una relazione completa di cartografia relativa allo stato degli habitat presenti all'interno della Valle.

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R. 06/05 e ss.mm.ii., e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione delle

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MAB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023





attività in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Il presente atto viene inviato ai richiedenti o loro tecnico incaricato, al Comune territorialmente interessato ed ai soggetti competenti per la sorveglianza ed il controllo dei contenuti del provvedimento stesso, come da lettera di trasmissione allegata.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Cavalieri Elena, Tel. 0533314003 e-mail [elenacavalieri@parcodeltapo.it](mailto:elenacavalieri@parcodeltapo.it).

IL DIRETTORE

DOTT. MASSIMILIANO COSTA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa  
aceo e la firma autografa

r\_emiro.Giunta - Prot. 17/04/2023.0374158.E



## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola  
area italiana selezionata da *Le Monde*  
tra le 20 mete turistiche  
"slow" da non perdere nel 2023